

Benedetto il nuovo quadro Canavaccio accoglie San Carlo Acutis

È stata una celebrazione intensa e partecipata quella vissuta domenica 12 aprile dalla comunità parrocchiale, riunita per la benedizione del quadro di San Carlo Acutis. Il desiderio di custodire in chiesa un'immagine del santo nasce nel 2024, in occasione dell'accoglienza di una sua reliquia. Da quel momento è maturata tra alcuni fedeli la volontà di rendere stabile questo legame spirituale attraverso un segno visibile. Don Luigi Athickal ha accolto fin da subito questo desiderio della comunità,

impegnandosi con disponibilità e attenzione per accompagnare la realizzazione dell'opera. La benedizione è avvenuta durante la Messa domenicale presieduta da mons. Sandro Salvucci e concelebrata dal parroco. Durante l'omelia, l'Arcivescovo ha richiamato le parole del Vangelo - «i discepoli gioirono al vedere il Signore» - sottolineando come anche oggi la gioia dell'incontro con Cristo deve illuminare il nostro cammino. A rendere ancora più

significativa la celebrazione è stata la partecipazione dei bambini del catechismo. Il dipinto, realizzato dall'artista Martino Conti, raffigura sullo sfondo la chiesa di Canavaccio, un elemento che esprime il desiderio di radicare la testimonianza di San Carlo Acutis nella vita concreta della comunità. Il quadro diventa così un invito alla preghiera ed un richiamo alla santità vissuta nella quotidianità, sull'esempio di San Carlo Acutis, che ha fatto dell'Eucaristia il centro

della propria vita. Al termine della celebrazione, don Luigi ha voluto esprimere un sentito ringraziamento all'Arcivescovo, per la sua presenza e la sua costante e affettuosa vicinanza alla nostra comunità, e a tutti coloro che, con generosità e dedizione, hanno contribuito alla realizzazione del quadro, che diventa anche un invito rivolto ai giovani a lasciarsi ispirare da San Carlo Acutis, come testimone di una fede semplice, gioiosa e concreta.
Marica Burattini



Acqua sempre più preziosa

Il cambiamento climatico sta riducendo precipitazioni benefiche per le falde acquifere. Nell'alto Metauro la consistenza è scesa del 25% con ricorso ai pozzi integrativi. La scarsità rappresenta una tendenza strutturale



Un tempo si facevano processioni ad potendam pluviam (per invocare la pioggia)

problema. L'alto Metauro è quello più in stato d'allarme: la portata delle sorgenti ha registrato un calo del 25%, decremento che sul monte Nerone è del 70%, punto geografico da dove prende corpo l'acquedotto omonimo al servizio dell'urbinate. L'estate scorsa si è dovuti ricorrere al torrente Burano e ai pozzi integrativi. Anche gli invasi del Furlo, di San Lazzaro di Fossombrone e di Tavernello sono in sofferenza. Non è mancato il ricorso all'uso di autocisterne per circa 1.200 mc/giorno con impiego di risorse umane ed economiche.

Le conseguenze. Le sorgenti del Nerone - cui attingono i comuni di Cagli, Acqualagna, Fermignano, Urbino, Urbania, Peglio, Sant'Angelo in Vado e Montecalvo in Foglia per oltre 40 mila abitanti - nel passato garantivano oltre 110 litri/secondo assicurando autonomia nell'approvvigionamento, ora forniscono appena 30 litri/secondo. Un'esperienza negativa fu vissuta nel settembre 2024 quando un abbassamento dei serbatoi fecero mancare il prezioso liquido a parte di Urbino, Pallino, Mazzaferro e San Cipriano. In vista dell'estate l'intera area viene sempre più considerata vulnerabile in termini di siccità, con una crescente necessità di gestione delle risorse, specie durante i picchi estivi. Nel medioevo - si tramanda - si organizzavano processioni "ad potendam pluviam" per invocare la pioggia, speriamo che ciò non si debba ripetere.

Uniurb
Nasce il coordinamento per l'inclusione



Si è svolto martedì 14 aprile 2026, nell'Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza, l'evento dedicato alle studentesse e agli "Studenti internazionali ad Urbino. Una riflessione a partire dalle esperienze" per comprendere le sfide, valorizzare l'accoglienza e costruire un futuro sempre più inclusivo. A promuovere l'iniziativa è stata una sinergia istituzionale che ha coinvolto la Prorettrice allo Sviluppo di Partenariati Strategici Nazionali e Internazionali, Antonella Negri, il Centro Interdipartimentale per la Ricerca Transculturale Applicata (CIRTA) con la professoressa Rosella Persi e il professor Eduardo Barberis, e il Centro Integrato Servizi Didattici ed E-Learning (CISDEL) diretto dalla professoressa Rossella D'Ugo. L'incontro si inserisce in un più ampio percorso che prevede l'attivazione di un coordinamento tra diversi enti e strutture universitarie, finalizzato a rispondere in modo integrato alle criticità emergenti connesse al significativo incremento della presenza di studenti internazionali. Tale azione congiunta mira a individuare soluzioni efficaci e sostenibili in grado di migliorare la qualità complessiva dell'esperienza formativa, attraverso un dialogo costante tra le diverse componenti istituzionali coinvolte.
La Redazione

Urbino
DI PIERGIORGIO SEVERINI

C'era un tempo in cui si guardava il cielo per sapere se dovevamo uscire di casa con l'ombrello, da un po' di tempo lo si fa con l'auspicio che neve e pioggia si ricordino ogni tanto di noi e scendano ad irrorare le nostre falde acquifere sempre più in balia del mutamento climatico. I dati degli ultimi sei anni, elaborati dall'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale (Aubac), segnalano un 8% di carenza idrica da far rimpiangere quei rovesci benefici che possono essere ben assorbiti dal terreno per ricaricare le falde. Nulla a che vedere con i temporali repentini e violenti che provocano solo danni.

Monitoraggi. Nelle Marche le falde freatiche hanno sempre rappresentato una risorsa idrica fondamentale coprendo il 65% del fabbisogno. Pensando al futuro va studiato un nuovo piano operativo. Dice Marco Casini, segretario generale di Aubac: "C'è necessità di un monitoraggio integrato tra precipitazioni, temperature, livelli di falde e indici di evapotraspirazione, che è la base su cui costruire politiche idriche legate alla nuova normalità climatica". Soprattutto perché - aggiunge - "la scarsità di

acqua rappresenta ormai una tendenza strutturale e non più una sequenza di eventi eccezionali".

La situazione. Le precipitazioni nevose sono risultate, nel 2025, inferiori alla media dell'81% dopo l'83% del 2024. Piogge e nevicate, da novembre ad oggi, sono state sì più frequenti e copiose del solito ma - come dice Casini - "due mesi di precipitazioni abbondanti non colmano sei anni di deficit accumulato". Nel frattempo si procede con ordinanze dei sindaci che vietano gli sprechi di acqua potabile. Pesarese ed ascolano rappresentano i punti deboli del

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

Il bozzetto della Pala d'altare a casa Bischi

1. In una giornata di accoglienza in casa Delio Bischi a Piobbico, in compagnia dello scrittore Fabio Tombari e signora, prima di sederci a tavola in piacevole conversazione, tanti erano gli argomenti di storia e di cultura, Delio ci volle illustrare le caratteristiche del palazzo avito, delle sue sale, sia nel piano inferiore dove risiedeva l'organizzazione dei possedimenti rurali, che nel piano superiore,

riservato allo studio del pittore di casa Bischi, ma la cosa che a me interessa di più fu riconoscere il bozzetto a olio del dipinto poi realizzato per la chiesa di San Giovanni Battista del parco, nell'altare maggiore, "Assunta con San Giovanni Battista, Francesco d'Assisi, Luigi IX (1762).
2. Uscito dal barbiere, mentre scoccava il mezzogiorno, incontro Lalla Romano di ritorno dai suoi viaggi nel mondo. Insieme

ci rechiamo nella Sala Montefeltro dove era stata inaugurata da pochi minuti, alla presenza del Sindaco, la mostra di dipinti di Paolo Mazzanti. A qualche nostra interrogazione, la risposta correva sul filo della passione per la sua città con riferimento a ciascuno degli angoli più o meno nascosti, degli scorci di Urbania. Paolo, già infermiere, alcuni anni fa si era proposto nella stessa Sala con gli stessi intenti di magnificare il suo loco natale, ora lo ha fatto con maggiore

consapevolezza è più competenza nel solco della tradizione artistica.
3. Ho ribadito al mio amico incisore di Fermignano Luigi Toccaceli che non può pretendere di avere una tipografia come ai tempi di Gutenberg! Lui pretenderebbe ancora di avere è di usare i caratteri mobili, ma deve comprendere che questi sono stati di declassati e ne sono stati conservati solo alcuni in legno. Si dovrà accontentare della stampa digitale per le sue cartelle d'arte.



Fra Sebastiano Conca, Pala altare maggiore, Assunta con SS. Giovanni Battista, Francesco d'Assisi, Luigi IX (1762)